

Il movimento di cooperazione educativa desidera esprimere la propria preoccupazione per le norme del pacchetto sicurezza in discussione alla Camera: rischiano di aumentare un clima di diffidenza e paura e di violare i diritti fondamentali delle persone. Le scuole non sono luoghi di polizia, ma di accoglienza e per questo crediamo sia necessario, non l'introduzione di nuovi reati, ma il rafforzamento delle politiche di integrazione nella scuola e nella società .



Comunicato stampa

## ANDARE A SCUOLA SENZA PAURA

Le associazioni professionali della scuola AIMC, CIDI, FNISM, LSF, MCE, UCIIM, esprimono soddisfazione per il ritiro della norma prevista inizialmente dal Disegno di Legge n. 733 (Pacchetto sicurezza), in discussione alla Camera, che di fatto obbligava gli stranieri ad esibire il permesso di soggiorno per l'accesso ai pubblici servizi, compresa la scuola, ed i presidi a denunciare gli studenti figli degli immigrati irregolari all'atto dell'iscrizione.

Tale norma avrebbe violato il diritto di tutte le persone ed in particolare dei bambini a ricevere servizi essenziali come, in questo caso l'istruzione, previsto dalla nostra Costituzione e sancito dalla Convenzione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, e depotenziato le tante pratiche di accoglienza e di integrazione scolastica degli stranieri, che sono uno dei principali elementi di qualità e democrazia della scuola italiana.

L'esperienza dimostra come la scuola spesso è la prima occasione di incontro dei bambini immigrati, regolari e non, con la lingua, la cultura ed anche le regole del nostro Paese, costituendo lo spazio privilegiato per l'avvio di un percorso di integrazione ed accoglienza che è l'unico obiettivo per un educatore.

Con forza sottolineiamo che il diritto alla salute e all'istruzione, sancito dalla Carta dell'Onu del 1989 e ratificato dall'Italia nel 1991, è un diritto precedente la cittadinanza, riguarda il singolo essere umano, ovvero la persona, il soggetto e il minore in particolare.

Gli insegnanti-vogliono essere essenzialmente educatori, un "mestiere" che richiede che si stabiliscano tra docenti, allievi, famiglie rapporti di piena fiducia .

Educare vuol dire creare contesti in cui si apprende e si comprende il rispetto delle diversità e la pari dignità. Contro le discriminazioni, occorre che la scuola sappia costruire universi di appartenenza, senso di responsabilità e diritti /doveri di cittadinanza.

Roma, 06/05/09

**A.I.M.C. - Associazione Italiana Maestri Cattolici - C.I.D.I. Centro di Iniziativa Democratica degli Insegnanti**  
**F.N.I.S.M. - Federazione Nazionale degli Insegnanti - LEGAMBIENTE Scuola e Formazione**  
**M.C.E. - Movimento Cooperazione Educativa - U.C.I.I.M. - Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi**